

Intergraph Users Group Italiano 2006

di Fulvio Bernardini

Anche nel 2006 si è rinnovato l'impegno degli utenti Intergraph per organizzare questo momento di incontro e di discussione sui temi cari agli appartenenti ai settori gestiti dalle due Divisioni *Security, Government & Infrastructure* e *Process, Power & Marine*, da sempre territori fertili per le soluzioni dell'azienda americana. Il tema dell'incontro di quest'anno è stato "Sinergie nell'uso dei prodotti, delle applicazioni e dei sistemi Intergraph" e si è discusso principalmente dei metodi di attuazione di queste sinergie e degli effettivi benefici economici che esse hanno apportato ad Intergraph e soprattutto ai propri utenti.



Svoltosi nei giorni 12 e 13 ottobre, nella cornice del Centro Congressi dell'Hotel Laguna Palace a Venezia Mestre, lo IUGI 2006 ha riproposto l'interesse e gli spunti che ne avevano fatto, nelle passate edizioni, il momento principe di scambio di esperienze ed opinioni per tutti gli utenti Intergraph sparsi nella penisola. Il tema di quest'anno, è stato specificatamente dedicato alle sinergie che si sono sviluppate sia in ambito orizzontale e cioè dall'utilizzo delle applicazioni fornite dalle due aree di riferimento dell'asset di Intergraph, che in ambito verticale, legate cioè all'utilizzo di tutte le applicazioni presenti all'interno delle due Divisioni sopracitate da parte di singoli clienti, oltre che all'integrazione delle applicazioni fornite da terze parti complementariamente a quelle della società. Le due unità operative dell'azienda di Huntsville (Alabama, USA) *Security, Government & Infrastructure* (SG&I) e *Process, Power & Marine* (PP&M) sono nate dalla

volontà di Intergraph di massimizzare la propria competenza nei diversi settori. Per quanto riguarda il settore SG&I, di più stretta competenza per la nostra rivista, Intergraph si muove nei confronti della sempre maggior richiesta di informazioni geospaziali. Superando i vincoli dei formati proprietari, offre soluzioni aperte per la comunicazione geografica rivolte all'intera azienda, oggi disponibili anche su rete internet/intranet, in un ambiente simile a quello di Office.

Lo IUGI 2006, come d'abitudine, ha permesso un confronto diretto anche con il management dell'azienda stesso, presente a Venezia Mestre nelle persone di Halsey Wise, CEO di Intergraph, Gerhard Sallinger, President dell'unità operativa PP&M, e Reid French, EVP & Chief Operating Officer. Anche quest'anno sono state confermate le presenze di fornitori esterni di applicazioni e di partners di Intergraph nell'esposizione che si è tenuta parallelamente al convegno.

Claudio Mingrino, Amministratore e

Legale Rappresentante nonché Responsabile dell'unità SG&I di Intergraph Italia ha aperto i lavori ed ha accolto la platea dei *fedeli* utenti. Nonostante ciò, l'attenzione di tutti i partecipanti era chiaramente rivolta allo scossone commerciale che ha caratterizzato i primi giorni di settembre durante i quali è stato annunciato l'acquisto di Intergraph da parte di un gruppo di investitori guidato dalle società Hellman & Friedman LLC e Texas Pacific Group. L'intervento di Halsey Wise durante la prima giornata ha proprio chiarito gli aspetti relativi a questo inaspettato (per gli utenti) cambiamento.

GEOmedia ha avuto il piacere di incontrare, durante il pranzo del secondo giorno, Claude Fromont, Vice President dell'unità SG&I per l'Europa Occidentale e del Sud. La nostra piacevole chiacchierata, allietata da qualche bicchiere di buon vino, ha toccato alcuni dei punti di maggior interesse per i nostri lettori e ne riportiamo di seguito uno stralcio.

L'UNIVERSO

GEOGRAFIA, CARTOGRAFIA, STUDI URBANI, TERRITORIALI E AMBIENTALI

L'UNIVERSO

GEOGRAFIA, CARTOGRAFIA, STUDI URBANI, TERRITORIALI E AMBIENTALI



ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE
Firenze

Geografia italiana ed estera, città, territorio, ambiente, letteratura odepórica, carte antiche, moderne e contemporanee, oltre a monografie speciali e saggi dei massimi esperti nazionali, offerti ai lettori, con la secolare esperienza dell'I.G.M., organo cartografico dello stato dal 1872.

PER INFORMAZIONI :

Redazione di L'UNIVERSO
Via C. Battisti, 10
Tel. 0552732242
e-mail : igmuni2@tin.it



I PERCHÉ E I NOMI DELLA GEOGRAFIA

SANDRO TONIOLO

- 6 Numeri della rivista
- + supplemento speciale
- + catalogo pubblicazioni IGM
- + carta storica

€ 25

L'UNIVERSO

GEOGRAFIA, CARTOGRAFIA, STUDI URBANI, TERRITORIALI E AMBIENTALI

PER ABBONARSI A L'UNIVERSO

SI, mi abbono per l'anno 2006 alla rivista L'UNIVERSO

al prezzo di € 25 (comprensivo di ogni allegato e supplemento).

Allego ricevuta del versamento su c.c.p. n. 315507 intestato a:

Istituto Geografico Militare, Amministrazione, Via C. Battisti, 10 - 50122 Firenze

e riceverò in omaggio la sesta stampa della serie cartografica storica tratta dalle conservatorie dell'IGM e riservata ai lettori di L'UNIVERSO.

Cognome/name.....

Nome/first name.....

Professione/profession..... età/age.....

Indirizzo/address..... Città/city.....

C.a.p./postal code..... Nazionale/country.....

Tel.- Fax..... Codice fiscale.....

PER SOTTOSCRIVERE

SI, sottoscrivo un abbonamento cumulativo per l'anno 2006

alle due riviste dell'I.G.M. comprensivo di ogni allegato e supplemento:

L'UNIVERSO +
BOLLETTINO DI GEODESIA E SCIENZE AFFINI

€ 39

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.10 LEGGE 675/96 SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Nel rispetto del diritto alla privacy, i dati da Lei rilasciati di cui non è prevista diffusione, sono trattati con procedure automatizzate e manuali, per fini promozionali e commerciali dell'Istituto Geografico Militare.
Titolare dei dati è l'I.G.M. - Dir. Amministrativa; responsabile dei dati è il Capo Sezione Vendite pro tempore dell'I.G.M.
Per rettifiche e/o cancellazione dei Suoi dati personali potrà scrivere a: I.G.M. - Direzione Amministrativa - Sezione vendite, Viale F. Strozzi, 10, 50100 Firenze, incaricata del trattamento dei dati.

Data/date..... Firma/Signature.....

L'UNIVERSO GEOGRAFIA, CARTOGRAFIA, STUDI URBANI, TERRITORIALI E AMBIENTALI

ANNO LXXXV - 7 APRILE - MARZO - APRILE 2006 - € 5,00

I paesaggi

Popolata nei secoli (particolarmente dai sec.) gran parte costruzioni della traversa, sviluppo territorio, dando la prosperità e crescita. Installazioni acquedotti, strade basiliche, anfiteatri a quei periodi nella regione. Le Alpi, il Rod delimitano i confini territoriali. La Provenza, non conforma alle norme della media Provenza occidentale. Avignone e relativi destini importante Spagna. La Provenza mar del territorio intercollina e quindi verso il Mediterraneo. Dopo un lungo 1970 la Provenza Francia, amministrazione locali Costa Azzurra (il dipartimento: Bouches du Rhône, Alpes de Haute Provence, Alpes de Haute Provence). Quest'ultimo è uno di tutti le regioni designate nel 1982.

de Haute Provence



Per maggiori informazioni sullo IUGI è possibile visitare il sito all'indirizzo www.iugi.it. Arrivederci alla prossima edizione!

GEOmedia – La notizia che ci ha accolto al ritorno delle vacanze era di quelle che lasciano il segno. Il cambio di proprietà di Intergraph è stata una vera scossa nel mondo dell'IT e tutti si stanno chiedendo: cosa cambierà con l'entrata dei gruppi Hellman and Friedman e Texas Pacific Group?



Claude Fromont Intergraph beneficerà dell'entrata di questi nuovi gruppi soprattutto dal punto di vista della crescita; il loro intento non è

tanto quello di gestire gli aspetti del lavoro di Intergraph quanto di investire capitali affinché la nostra società possa ambire a maggiori fette nel proprio mercato di riferimento. Essendo gruppi privati, questi investitori garantiranno, inoltre, una continuità di intervento nel lungo periodo, permettendo ad Intergraph ed al suo operato di potersi soffermare su strategie e progettualità di più ampio respiro, che non sempre sono applicabili se legate a necessità di risultati nel breve termine. In secondo luogo, i nuovi gruppi forniscono delle garanzie di sicuro impatto: non hanno infatti acquisito Intergraph per rivenderla, ma per aiutarla a crescere, come dicevo poc'anzi. Quello che sottolineava Halsey Wise, CEO di Intergraph, nell'intervento di ieri (*12 ottobre, prima giornata dello IUGI ndr*), è anche la *non-passività* che un cambiamento del genere porterà in Intergraph. Le prospettive di crescita si aggirano attorno alle 3-4 volte quello che siamo ora e per ottenere tale risultato l'intento di Intergraph è quello di acquisire altre società: sarà un modo di porsi nel mercato in maniera più aggressiva, insomma.

GEOmedia – Quali sono, dunque, i cavalli di battaglia della nuova Intergraph?

C.F. – Vi sarà, in questo, una continuità col passato. Per questo l'innovazione tecnologica sarà ancora la parola d'ordine di Intergraph per il

futuro. Ma anche leadership. Intergraph ha 40 anni di storia alle spalle ed ha sempre dimostrato di essere leader nell'innovazione. Dalle prime schede grafiche ai primi sistemi topologici e così via, abbiamo sempre dimostrato di essere i principali attori in diversi segmenti di mercato quali la Sicurezza, Utilities, Fotogrammetria, Difesa, Produzione Cartografica e GIS.

Le soluzioni ed il tentativo di implementarne sempre di nuove rimane poi uno dei nostri obiettivi costanti. L'integrazione dei sistemi è, sotto questo aspetto, fondamentale e di grande interesse per la nostra società.

GEOmedia – Si fa un gran parlare di Google Earth come uno dei possibili acceleratori per la diffusione dei dati geografici e della geomatica: che ruolo ha, secondo Intergraph, nella diffusione della tecnologia GIS?

C.F. – Abbiamo valutato quale sia il significato di una soluzione come Google Earth all'interno del mercato e siamo giunti a concludere che sicuramente la sua diffusione sta contribuendo ad espandere l'utilizzo della tecnologia GIS anche se, aggiungerei, molti degli utenti che hanno a che fare con Google Earth paradossalmente non sono consapevoli del fatto che stanno utilizzando un GIS. Siamo comunque di fronte ad un grandissimo strumento di marketing e comunicazione che di certo sta contribuendo alla visibilità della tecnologia GIS ed esso si pone anche come un ottimo strumento per facilitare la condivisione di un qualsiasi progetto in un network, grazie al fatto che può essere considerato come una base di dati e cartografica per determinate applicazioni. Intergraph dispone già di applicazioni che si integrano con l'ambiente Google Earth proprio per i motivi di cui ti ho appena parlato. E', come dicevamo prima, anche questa una questione di integrazione.

GEOmedia – Internet e la sua diffusione hanno creato grandi scenari di sviluppo per le applicazioni WebGIS. Qual è la politica di Intergraph al riguardo?

C.F. – E' molto difficile, in questo senso, riuscire a manipolare il mercato. Bisogna, invece, rispondere alle richieste che esso ti pone. I nostri

clienti vengono da noi con un problema ed un tipo di organizzazione alle spalle e ti chiedono di aiutarli; non vengono da te chiedendoti un GIS. Ecco perché dobbiamo essere noi a cambiare e ad adattarci alle necessità di un mercato in continua evoluzione. Siamo convinti, allo stesso tempo, che esistano alcune aree di applicazione che non possono essere completamente gestite con architetture di tipo web o server; la situazione sta comunque evolvendo e la transizione in questo senso sarà completata tra circa 3-4 anni. Per quel periodo la nostra tecnologia sarà assolutamente in linea con questo passaggio consacrando l'integrazione tra la gestione con architettura di tipo server e quella, più tradizionale e verticale, del GIS per la gestione di progetti complessi.

GEOmedia – Molte delle aziende del settore GIS stanno rivolgendo la loro attenzione verso Linux e al mondo dell'Open Software. Come si pone Intergraph al riguardo?

C.F. – Questo è vero ma bisogna anche considerare un paio di cose al riguardo: l'Open Source non è completamente privo di costi. Esso infatti può risultare molto costoso, specialmente nel lungo periodo. E, in secondo luogo, ho notato come alcune grandi aziende non siano propense a prendersi rischi affidandosi totalmente su di esso, specialmente per quanto riguarda applicazioni di un certo rilievo. Ma noi dobbiamo seguire il mercato: ecco perché ad esempio abbiamo portato alcune applicazioni web su Linux, anche per una questione di maggior sicurezza. Molti nostri progetti già prevedono architetture miste e perfettamente integrate con all'interno sistemi O.S. Il vero valore aggiunto che Intergraph può fornire ai propri utenti, soprattutto se si parla di progetti complessi risiede nella capacità di dare *soluzioni* di altissimo valore tecnologico, un ampio spettro di servizi e, non ultima, l'assicurazione di una continuità nel tempo a livello evolutivo e manutentivo, il che rende l'eventuale presenza di piattaforme O.S. all'interno dell'offerta Intergraph un dettaglio probabilmente ininfluenza nelle scelte finali da parte di questa tipologia d'utenti.

Fulvio Bernardini